



Elzeviro

MARCO  
BEPOLITI

## I segreti delle macchine che governano la nostra vita

Quante macchine abbiamo in casa? Il conto non è facile, da quella propriamente detta, l'automobile, parcheggiata in garage o per strada: trenta, quaranta, cinquanta, forse più, dalla spina elettrica alla lavastoviglie, dal Led alla pentola a pressione. Le macchine si sono impadronite della nostra vita, la condizionano, sebbene siano invisibili, come ci ricorda Piero Bianucci nel libro omonimo, *Le macchine invisibili. Scienza e tecnica in tre camere e cucina* (Longanesi, pp. 310, €18,60).

Partendo dalla stanza in cui si preparano i cibi, passando per la sala da pranzo, il bagno, il salotto e lo studio, fino alla camera da letto, Bianucci ci mostra quali siano questi meccanismi occulti, come funzionano, e soprattutto chi li ha inventati e come. Si tratta

di un libro curioso, informatissimo, scritto in una lingua piana, semplice, accattivante, che ci dice una cosa importante: la nostra vita non è dominata dalla scienza, bensì dalla tecnica. Meglio: dalla tecnologia. E la tecnologia non è l'ancella della scienza, la sua Cenerentola, bensì una principessa nascosta che riempie di sé - un sé luminoso e sfavillante - la nostra abitazione. La prima considerazione che il libro suggerisce è sulla casa come tana, rifugio, bunker tecnologico, concentrato d'invenzioni, spesso minime e minori, opera di personaggi straordinari, eccentrici, e spesso fortunati. Tutte le invenzioni che ci circondano, dal forno a microonde al frigorifero, dal cellulare alla penna a sfera, dall'Hi-Fi al tostapane sono il risultato di mediazioni continue tra grandi idee,

folgorazioni improvvise e pratiche quotidiane. Spesso gli inventori dei nostri indispensabili strumenti, di cui non ci accorgiamo neppure più, sono personaggi strani, così come strana è la storia di ogni invenzione che serve a semplificarci la vita, ad abbellirla, oppure a renderla più efficiente.

Bianucci è bravo nel passare da un punto all'altro della casa, puntando il suo sguardo sul fornello a gas oppure sul CD, sulla lavastoviglie e sul rubinetto, sul reggiseno ma anche sul telecomando. Ogni cosa è illuminata. Sono piccole e grandi storie di oggetti e di persone, scienziati e tecnici, che li creano, di altri che li perfezionano, oppure li rendono obsoleti. Quasi un romanzo alla Percec, dove lo spazio è un accumulo continuo di tecnologie invisibili sì, eppure visibilissime, se solo lo si sa raccontare.

